ANNO XXXVI. — Domenica, 14 Ottobre 1883. — NUM. 283.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 40	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

[…]AZIONI SI RICEVONO:
[…]ministrazione del Giornale, vicolo della […]le Provincie, presso gli uffici postali.
[…]NCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoi[res], G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in [anti]co.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola 22, ROMA. — Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Avviso

La **Redazione** dell'*Opinione* si è trasferita in via Uffici del Vicario, 43.

L'**Amministrazione** e la **Tipografia** in via della Guardiola, N. 22-23, vicino alla via degli Uffici del Vicario.

Roma, 13 Ottobre.

BOLLETTINO POLITICO

Sino al momento in cui scriviamo, non si hanno notizie positive da Madrid circa la soluzione della crisi ministeriale. Un dispaccio da Parigi reca che la formazione del gabinetto Posada-Herrera incontra ostacoli. Camacho rifiuterebbe il portafogli delle finanze, considerando la progettata combinazione ministeriale come insufficiente per l'attuazione dei suoi progetti finanziarii. La sinistra dinastica vorrebbe anche il ristabilimento del suffragio universale e la revisione della Costituzione. Si crede che il nuovo colloquio, che avranno oggi Serrano, e Posada-Herrera, chiarirà la situazione.

Un telegramma da Belgrado della *Politische Correspondenz* assicura che tutte le notizie relative alla nomina ai posti di legazione serbi a Vienna ed a Londra, devono considerarsi come premature, poichè il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato di questa questione. Sino alla prossima primavera il dott. Kristic non lascierà il suo posto di Londra. Anche la nomina al posto di Vienna non avrà luogo che dopo il capo d'anno. Il ministro delle finanze serbo ha l'intenzione di nominare una commissione per esaminare la situazione finanziaria del paese.

Questa Commissione dovrà nello stesso tempo proporre che si sopprimano tutte le spese superflue e discutere i mezzi per ristabilire il pareggio fra le entrate e le spese.

I funerali del celebre letterato russo Turgheneff ebbero luogo a Pietroburgo in mezzo ad una calma assoluta. Le precauzioni più minute erano state adottate dalle autorità della capitale.

Su tutto il tragitto del corteggio le vie erano sbarrate, le comunicazioni colle stazioni interrotte o deviate; il servizio stesso delle inumazioni era stato sospeso al cimitero di Volkovo, dove riposerà il grande scrittore.

Grazie a questo lusso di precauzioni e di divieti l'ordine non fu turbato un istante, e le temute dimostrazioni non ebbero luogo.

Voci inquietanti circolarono durante la cerimonia. Si annunziava che i nihilisti, i quali dopo l'incoronazione non avevano fatto parlare di loro, approfitterebbero di quella solennità, quasi nazionale, per dar prova della loro esistenza. Fortunatamente, il rispetto pel defunto, l'atteggiamento della popolazione od il timore delle misure di precauzione adottate dalla terza sezione risparmiarono a quell'imponente cerimonia lo scandalo di manifestazioni rivoluzionarie.

Ma, evitato un pericolo, se ne presenta un altro.

Alcuni giornali tedeschi diffondono la notizia che i nichilisti hanno deciso di attentare alla vita dello czar, essendo trascorso il termine da essi accordato al sovrano per la promulgazione d'una Costituzione alla Russia.

Nell'Ural, dove scoppiarono torbidi fra gli operai minatori, fu distribuito un nuovo proclama rivoluzionario. Esso contiene una condanna a morte contro l'imperatore. Non è la prima volta che queste sinistre voci sono riferite dai giornali, ma finora nulla venne a confermarle. Lo czar ritornerà alla sua capitale verso la metà del corrente mese.

Intanto, la Commissione per le riforme amministrative, presieduta dal segretario di Stato Sakhanov, prosegue i suoi lavori con grande attività, ed al ministero della giustizia, si sta compilando un progetto di riforma dell'istruzione giudiziaria. Questi progetti sono molto importanti, ed è da sperare che fra breve saranno convertiti in *ukasi* che il Senato si affretterà a promulgare. Ma se è bene promulgare leggi liberali, è meglio saperle applicare, ed in ciò consiste la maggiore difficoltà per la Russia. I panslavisti sono più potenti che mai, ed è noto come il signor Katkof sia poco favorevole alle idee occidentali. Ora, è ben difficile d'introdurre riforme nelle istituzioni russe senza che vi penetrino le idee e l'influenza delle nazioni moderne. Come conciliare quest'odio di tutto quanto è straniero, coll'evidente necessità di pronte riforme?

LE FERROVIE

In aggiunta di ciò che abbiamo scritto nel nostro articolo sul servizio ferroviario dell'Alta Italia, possiamo riferire le seguenti notizie attinte a ottime fonti.

L'amministrazione delle ferrovie aveva chiesto con grande insistenza da più anni (*e precisamente fin dal* 1879) uno stanziamento di 106 milioni e mezzo, coi quali si doveva far fronte alle provviste del materiale mobile, ai grandi rifacimenti di binari, al raddoppiamento loro sulle linee di maggior traffico, e alle officine di Torino, alla nuova stazione di Milano, e infine a tutte quante le spese di nuovo impianto su tutte le linee della vasta rete.

Si è cominciato a trovare che quelle somme potevano in parte essere ridotte, portando a carico dell'*esercizio* delle spese, le quali si sarebbero dovute accollare al *capitale*. Si è trovato che il numero di anni, nel quale si dovevano spendere quelle somme, poteva essere aumentato, e così aumentando il periodo, e riducendo le somme, si è finito col dare all'amministrazione dell'Alta Italia un credito di circa sessantotto milioni per provvista di materiale mobile e di lavori da farsi entro i sei anni 1881-1886.

Quindi, messo mano a molti dei lavori più importanti, ordinate le locomotive e i vagoni, si è trovato che il credito che ancora rimane è bene al disotto delle esigenze del servizio, le quali *non si previdero e non si potevano prevedere interamente, quando si fecero quei bilanci, per l'inatteso sviluppo del traffico.* — Cosicchè oggidì sarebbe insufficiente anche la somma intera chiesta nel 1879! E, quasi ciò non bastasse, quando si dovette riconoscere che le molte spese di prima necessità fatte sui fondi dell'*esercizio* diminuivano quella somma, che sotto il titolo *specioso* di *reddito netto* il ministero del Tesoro inesorabilmente chiede all'amministrazione delle ferrovie, gli stanziamenti del conto capitale, quasichè già non fossero assorbiti da bisogni indiscutibili, dovettero *prestar credito* ai fondi dell'esercizio, offrendo asilo, per quanto si dice, per quattro milioni, nel solo esercizio 1883, a maggiori spese fatte in *conto esercizio*. E così il miglioramento delle *massicciate* e le opere di miglioramento nella rete furono portate in conto capitale, escludendo poi per altrettanta somma le opere veramente nuove e di primo impianto, la cui esecuzione dovette necessariamente essere differita. Da ciò si trae come tutti i giusti criteri di una buona gestione economica siano falsati, e che la ragione dominante è la strettezza dell'Erario, alla quale si vuole in apparenza rimediare con questi giuochi di contabilità.

Dall'altra parte, mentre il ministero del Tesoro inesorabilmente richiede i suoi 42 milioni e 700,000 lire di reddito netto dalle spese di esercizio, e ad ottenerli non si perita d'imporre all'amministrazione, col mezzo del ministero dei lavori pubblici, restrizioni nei pagamenti e nei lavori, dall'altro canto il ministero dei lavori pubblici, neppur esso, si perita menomamente nell'ammettere nuovi treni, anche diretti, nel consentire nuove fermate, nel promuovere le domande di servizio cumulativo con tranvai concorrenti, e d'incoraggiare tutte le riduzioni di tariffe in favore dell'*Italia fatale*. È una allegrezza universale, che all'ultima ora si paga! Quanto costa all'erario il cambiamento di orario del primo luglio per soddisfare a tutte le voglie di ogni specie, le legittime e le illegittime? Desidereremmo conoscere su questo punto le previsioni dell'amministrazione ferroviaria. Ci pare che questi fatti inconfutabili spieghino i mali organici presenti senza uopo di polemizzare troppo vivamente intorno all'industria nazionale, *punto sicuramente notevole*, ma subordinato anch'esso a quello principale che abbiamo chiarito.

L'ON. ZANARDELLI E "L'OPINIONE"

Non possiamo lasciare senza risposta un'osservazione che ci indirizza colle seguenti parole il *Capitan Fracassa*:

A Cagliari si pubblica una *Bandiera sarda* e noi non lo sapevamo.

Questa *Bandiera*, che si dice di Sinistra, e che, ci pare, debba coprire una merce, piuttosto avariata, ha avuto ieri gli onori, davvero inaspettati, di una citazione, piuttosto diffusa, nelle colonne dell'*Opinione*.

E sapete perchè? Per dimostrare, in base alla testimonianza di un'autorità senza pari, come è senza dubbio questa della *Bandiera*, che l'on. Zanardelli ebbe il, amministrando la giustizia del nostro paese, a interessi partigiani.

Anche non essendovene bisogno, sarà bene ricordare che l'*Opinione* è quello stesso giornale in cui si levarono cento volte — anche in mezzo al tumulto delle ire di partito — lodi senza fine all'indirizzo dell'onor. Zanardelli appunto per il modo equo, imparziale, leale, adoperato amministrando la giustizia. È quello stesso giornale che, per otto giorni di seguito, dopo il voto del 19 maggio, audò, con la *Rassegna* e con molti altri fogli, parecchie camicie per dimostrare come qualmente l'uscita dell'on. Zanardelli dal ministero Depretis, privasse il paese di uno che, a palazzo Firenze, era stato la garanzia della magistratura italiana.

L'*Opinione* non faceva allora che ripetere quanto avevano, in tante occasioni, affermato solennemente i suoi antichi amici politici, i quali coprono nella magistratura uffici insigni; basterebbe citare un dispaccio, rimasto famoso, del senatore Pironti e un discorso inaugurale del senatore De Falco. Ma, per i mutati tempi, l'autorità degli antichi amici, e quella medesima dell'*Opinione*, è fatale debba cedere davanti a quella della *Bandiera sarda*, cui l'*Opinione* si inchina.

Abbiamo voluto riprodurre integralmente le parole del nostro confratello, affinchè i lettori siano giudici del fondamento dell'accusa d'incoerenza che ci si lancia.

Nella nostra quotidiana rassegna della stampa italiana, noi ci sforziamo di far conoscere gli apprezzamenti che sulle varie questioni espongono principalmente i giornali delle provincie, parendoci conveniente e giusto che siano noti giudizi che riflettono, spesso, le opinioni delle località speciali, assai di frequente più sereni di quelle della stampa della capitale.

Il *Fracassa* si meraviglia dell'*inchino* che noi facciamo alla *Bandiera sarda*, un *giornaletto* di Sinistra, che pubblicasi a Cagliari, ma noi non ammettiamo certe aristocrazie giornalistiche, e crediamo che apprezzamenti giusti e verità imparziali possano trovarsi anche nei giornaletti più modesti e meno noti.

D'altronde, a parlare dell'amministrazione della giustizia in Sardegna, ci pare che un giornale di Cagliari debba essere ritenuto competentissimo.

Noi non sappiamo se la *Bandiera*, che si professa di Sinistra, sia della religione ortodossa o puzzi d'eterodossia. È un po' difficile discernere il vero in tanta confusione di fedi e in mezzo a tanti scismi. Ma non possiamo mettere in dubbio che la *Bandiera* sia di Sinistra, poichè essa lo dichiara e se ne vanta.

Il *Fracassa* dovrà ammetterlo al pari di noi, almeno finchè non sia venuto al mondo il nuovo *organo*, destinato, dicesi, a suonare ogni giorno l'arietta che non vi è Sinistra fuori di quella degli onorevoli Zanardelli e Baccarini.

Se l'on. Zanardelli o i suoi amici sono malcontenti delle osservazioni della *Bandiera* e di altri giornali, si lagnino dell'on. Baccarini, il quale, a Genova, ebbe il gravissimo torto di chiedere se poteva essere indifferente che al ministero della giustizia vi sia l'on. Zanardelli o l'onorevole Giannuzzi-Savelli... forse perchè non ebbe il coraggio di domandare se si poteva essere indifferenti nel vedere, in suo luogo, al ministero dei lavori pubblici, l'on. Genala!

L'on. Baccarini con quella domanda imprudente ha suscitato un vespaio, imperocchè ha fatto credere che la persona del ministro possa avere un'influenza sull'amministrazione della giustizia.

Un giornale di Genova osservava, con esattezza, che il paese è indifferente, perchè crede che gli onorevoli Zanardelli e Giannuzzi-Savelli siano egualmente retti e imparziali.

La *Bandiera Sarda*, giornale di Sinistra, ha detto che l'on. Zanardelli, sebbene avesse per segretario generale un deputato dell'isola, non ha riparato a certi mali che turbano la giustizia in Sardegna, e lo stesso giornale ha, invece, lodato l'onorevole Giannuzzi-Savelli che avrebbe preso qualche provvedimento utile ed energico.

Noi abbiamo riprodotto nella Rassegna della stampa quell'apprezzamento che ci pareva accettabile, perchè esposto da un giornale politicamente devoto all'on. Zanardelli e pubblicato in Sardegna. Ecco il *delitto* che valse all'*Opinione* le accuse del *Fracassa*, il quale ricorda che noi abbiamo spesso lodato l'on. Zanardelli.

L'abbiamo lodato certamente per la sua rettitudine, e non ce ne pentiamo. Ma questo non distrugge il merito che l'onor. Giannuzzi potrebbe aver acquistato come ministro.

Il *Fracassa* aggiunge che l'*Opinione* ha *sudato*, dopo il voto del 19 maggio, per dimostrare i danni dell'uscita del gabinetto dell'on. Zanardelli.

Noi, l'indomani di quel voto memorando, scrivemmo le seguenti parole:

A noi pare che gli onorevoli Baccarini e Zanardelli, e soprattutto il primo, per rimanere fedeli alla Sinistra storica, si sieno posti fuori della maggioranza, che col suo voto chiaro e aperto l'ha rinnegata.

Or com'è possibile che uomini così apertamente parlamentari, e così pronti a far mostra della loro coerenza, non sieno ugualmente deferenti al voto della maggioranza della Camera? E non si tratta di maggioranza lieve, ma schiacciante.

Ciò scrivevamo alludendo alle voci, che allora correvano, e secondo le quali quei due uomini politici sarebbero rimasti nel gabinetto.

Si può, dunque, rendere omaggio alla rettitudine del carattere dell'on. Zanardelli e al suo ingegno, pur combattendolo politicamente, e pur riconoscendo, colla testimonianza di giornali non sospetti di spirito partigiano ostile all'on. Zanardelli, che un po' di bene l'ha fatto e lo fa anche l'on. Giannuzzi-Savelli all'amministrazione della giustizia.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Parecchi giornali di provincia trattano la questione dei rapporti fra Chiesa e Stato, che fu sollevata nella stampa romana in occasione del recente pellegrinaggio.

Il **Fieramosca** di Firenze, riproduce il nostro articolo, al quale si riferisce, aggiunge:

Difatti quelle dei repubblicani non sarebbero state le *guarentigie della libertà*, ma le *guarentigie della licenza*. Noi crediamo che i clericali, fuori di S. Pietro, non avrebbero emesso quelle grida, mentre vediamo, quasi ogni giorno, i radicali in lotta con le leggi e con le autorità che le rappresentano. In San Pietro i gendarmi pontifici hanno accompagnato alla porta un pellegrino che urlava: « Abbasso Re Umberto! » mentre i radicali lo avrebbero magari portato in trionfo.

E poi la questione sta tutta qui: sulla legge delle guarentigie; sull'immunità che, per una grande necessità politica, fu applicata al Vaticano. Anche le guarentigie sono una legge; una legge discussa e votata dal Parlamento nazionale, e dobbiamo portarle lo stesso rispetto che alle altre leggi dello Stato. Quando i clericali verranno in piazza a gridare: « Viva il Papa-re! » allora — tornando essi sotto il diritto comune — potrà essere applicata la legge che è *eguale per tutti*. E saremmo i primi a gridare allo scandalo, quando il governo non facesse il proprio dovere.

La **Rassegna**, riproducendo alcune vecchie dichiarazioni di uomini politici della Sinistra sulla trasformazione dei partiti, osserva:

Nella lotta che si combatte dalla Sinistra dissidente contro ciò che chiamano trasformismo, spicca l'oblio del passato. Tutti, da quella parte, invocano la coerenza, la fedeltà ai principii, le tradizioni; ma ben pochi hanno diritto a cotesta invocazione, la quale è contraddetta da tanti e tanti precedenti.

La **Perseveranza**, discutendo la questione dell'istituzione d'una nuova Università in Bari, nota:

Ma c'è un'altra questione che la proposta del ministro dell'istruzione pubblica solleva; e l'**Opinione** ha fatto assai bene a rilevarla. Comunque si voglia giudicare l'istituzione di una nuova Università, non è dubbio che qui non era il luogo, e che per seguire la retta via parlamentare, se il ministro voleva proprio prendere a favorire le sollecitazioni e i desiderii di Bari, doveva presentare un apposito progetto di legge, e non appiccicare la sua proposta ad un altro progetto di legge che ha intenti affatto diversi.

La **Gazzetta di Venezia** scrive:

Adesso i giornali gementi sull'Italia serva della questura, hanno un altro argomento per le mani. Un giovanotto arrestato a Roma per dimostrazioni e poi messo in libertà, fu ora rinchiuso alla Generala, casa di correzione pei giovani discoli. E subito un gridare allo scandalo. Ma è la madre stessa che ha chiesto che il figlio sia rinchiuso alla Generala. Quei giornali non esitano un momento a credere che la madre sia complice della questura!

Noi abbiamo sempre ammirato i nostri colleghi quando danno il loro giudizio su questioni intime e delicate, sulle quali è così difficile che un estraneo abbia raccolti elementi sufficienti a giudicare. Queste domande da parte di una madre sono sempre dolorose. Molti di noi però hanno visto in pratica che ci sono casi in cui la madre non ha contro il figlio altro schermo che la legge. Fa orrore il pensarlo e il dirlo, ma pure questi casi si danno.

Non conosciamo affatto lo svolgimento del dramma domestico che è divenuto argomento degli articoli di fondo. Ma probabilmente gli altri giornali non sono meglio informati di noi. Noi, perchè non informati, non diamo torto al figlio, e lasciamo giudicare a chi può conoscere. Ma perchè quei giornali non esitano a dar torto alla madre, assicurando aver essa chiesto che il figlio sia mandato alla Generala per le sue opinioni politiche? Si può immaginare un simile errore? Oh! se per ismania di dar addosso alla questura, non si entrasse in argomenti che non possono aver alcun giovamento, bensì danno soltanto, da una pubblica discussione, sarebbe pur meglio.

La **Gazzetta Livornese**, esaminando le condizioni della Francia, osserva:

Ora, un po' di tregua, un po' di pace non farebbero male alla Francia, al paese in cui i bollenti spiriti si lasciano andare sino alle più matte fantasticherie, al paese in cui si sognano a tutto spiano amicizie ed inimicizie, che non esistono se non nei regni della poesia. Quale è mai il criterio politico che domina e dirige, colà dove uno scrittore di gran credito ha il coraggio di accennare con calorose pagine il pericolo prossimo che della triplice alleanza diventi amico e direttore spirituale il Papa?

La **Gazzetta di Parma**, scrivendo intorno alla questione ferroviaria, esprime così la sua opinione:

Qualunque sia la soluzione, sarà sempre meno male dell'odierno caos, della presente negazione d'ogni concetto amministrativo.

Il **Corriere Mercantile** sull'argomento del servizio ferroviario scrive:

La questione, bisogna persuadersene, è finanziaria innanzi tutto e se non si aumentano i fondi stanziati per la manutenzione e per l'acquisto di materiale nuovo, gli scandali del servizio ferroviario continueranno, diventeranno, anzi, più vergognosi.

Stampa Francese

Il **Temps** tratta la questione della neutralità della Savoia, e sostiene che la neutralizzazione fu inventata per decidere il Re di Sardegna ad una cessione di territorio, non nell'interesse della Svizzera, ma nell'interesse speciale di Ginevra.

La Francia, secondo il **Temps**, succedendo al Re di Sardegna nella sovranità di territorio, può rinunciare, se crede, alla neutralità, che fu un *privilegio* accordato al Re di Sardegna.

Il **Temps** conchiude dichiarando che dubita assai che il Consiglio federale inter-

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Osservazioni sui microbi che trovansi nei pesci; sulla loro mobilità e sulle loro culture — Di alcuni effetti del fulmine e degli incendi che può produrre — Insetti che contengono clorofilla — Sistema di condotture con tubi di latta; permeabilità e resistenza dei mattoni — Le calzature in uso al Giappone.

Avemmo già occasione di descrivere in questa Rivista una serie di osservazioni iniziata dai dottori Olivier e Richet per provare l'esistenza di microbi nell'interno dei tessuti dei pesci in condizioni fisiologiche normali. Su questo fenomeno che sembra in contraddizione con quello che ammettesi per gli altri animali, i sullodati dottori hanno continuato le loro esperienze che dettero sempre risultato affermativo. Per esempio nella linfa di una linguattola viva, si rinvennero numerose sferule ialine piccolissime, che circondavano dei bacilli semplici od articolati, muniti di una o due spore alle estremità; questi microbi in contatto col violetto di anilina o altre sostanze coloranti, assumono una tinta intensa che permette di farne dei preparati. I microbi sono numerosi nei liquidi linfatici; il loro numero diminuisce nel pericardio e nel peritoneo, e divengono più rari nella linfa della spina dorsale e della coda; a volte rinvengonsi dei microbi anche nel sangue del cuore.

Si è inoltre scoperto che nei liquidi linfatici dei pesci esiste un fermento diastasico; infatti spesse volte avviene che facendo una mescolanza di colla d'amido e di tali liquidi, essa diviene in poco tempo ricca di zucchero; ora questa proprietà non è inerente alla linfa e perciò il fenomeno di diastasi deve essere originato da microbi, dei quali così, oltre che dall'esame microscopico, è rivelata la presenza. Gli autori sempre per provare la rigorosità delle loro osservazioni, citano varie esperienze onde dimostrare che realmente lo sviluppo dei microbi avviene nell'interno dei tessuti dei pesci, senza che vi possano influire agenti esterni. In generale il processo delle preparazioni consisteva nell'afferrare un brano di pesce fresco con pinzette arroventate, nell'immergerlo in paraffina bollente, nel bruciarne la superficie e finalmente nel tufferlo in paraffina liquida. I brani così preparati conservavansi lungo tempo, nè all'apertura presentavano segni di putrefazione; nel loro interno si rinvenivano sempre microbi. Per essere ancor più al sicuro delle azioni esterne, si posero dei frammenti di carne, ora nell'acido solforico, ora nella potassa caustica, e in ogni caso nell'interno dei frammenti si osservarono i bacilli, i quali nulla avevano di comune coi bacilli della putrefazione.

Ultimamente le ricerche dell'Olivier e del Richet si volsero a determinare la mobilità dei microbi, mobilità che intesa in modo largo e decisivo, toglie ogni dubbio sulla vitalità degli organismi che osservansi. Ora microbi dotati di movimenti esistono in tutti i liquidi dei pesci; è però assai difficile lo scoprirli ed occorre una buona dose di pazienza. Conviene perciò osservare lungamente un preparato senza muoverlo, e spesso avviene che alcuno dei microbi, da lungo tempo immobile, si pone ad un tratto a nuotare, a ruotare rapidamente come i vibrioni; questi movimenti si possono arrestare istantaneamente mediante l'aggiunta di una goccia di acido acetico.

Si tentò anche di far delle colture con questi microbi esistenti nei pesci, e si ricorse al brodo di vitello neutralizzato e filtrato; reso sterile il brodo mediante un forte calore continuato, e riconosciuta dalla sua limpidità l'assenza dei germi, vi si aggiunse del sangue e della linfa di pesci. Dopo un certo tempo il liquido, conservandosi limpido nella sua massa, formò al fondo del vaso un leggierissimo deposito, bianco, fioccoso, che esaminato al microscopio mostrò contenere batteri immobili e bacilli dotati di un lento movimento di traslazione. Queste osservazioni sono però di una difficoltà estrema, precisamente perchè il deposito bianco racchiudente i microbi formasi in quantità minima.

— Le moderne costruzioni distinguonsi, come ognuno sa, dalle antiche per una grande quantità di parti metalliche; ora, secondo il prof. Colladon, queste parti metalliche dovrebbero, specialmente nel l'interno degli edifici, essere razionalmente collegate tra loro, in modo da evitare gl'incendi prodotti dalla folgore. Il prof. Colladon si è lungamente occupato degli effetti che il fulmine produce, specialmente sugli alberi e sulle piante che colpisce, ed a questo proposito ricorderemo come egli riconoscesse che le lesioni avvengono nella parte inferiore degli alberi, ove il legno stagionato ed asciutto è meno buon conduttore dell'elettricità. La folgore non colpisce un punto fisso dell'albero, ma estendesi su vari rami e spesso su varie cime di alberi vicini; i rami poi in certo modo raccolgono e mandano l'elettricità sul tronco.

Se si considerano gli effetti del fulmine su di un campo coltivato a vigneti, allora trovasi che la superficie colpita è costituita da una zona circolare, in cui la violenza della folgore manifestasi maggiore al centro e decrescente verso la periferia, e oltre la quale gli effetti scompariscono completamente. Questo cerchio d'azione può variare tra sei e venti metri; ne consegue che, contrariamente alle idee che si hanno sulla sua forma, la folgore è costituita da una vasta superficie cilindrica o tronco-conica.

Venendo alla moderna memoria del signor Colladon, diremo che egli ha osservato come quest'anno distinguesi tra gli altri per un grande numero di uragani e di cadute di fulmini, numero che sorpassa di molto la media degli ultimi dodici anni.

L'autore ritiene che deve essere compito degli scienziati il ricercare i modi di evitare le conseguenze di tali funesti fenomeni. Egli ebbe occasione di occuparsi, nel luglio scorso, di un incendio causato dalla folgore che cadde su di una casa del cantone di Neuchâtel; dicevasi che la folgore era stata attirata sulla casa da un forte ammasso di ferraccio raccolto nella casa stessa. Il Colladon non volle credere all'influenza di questo ferro, influenza che doveva essere assai minore di quella esercitata dalle coperture metalliche che da tanto tempo ricoprono edifizi immuni da colpi di folgore. Tuttavia il Colladon ammette che, se in un edificio la folgore è interrotta nel suo cammino per scaricarsi nel suolo, allora, come incendiasi dell'alcool o dell'esca posta fra due armature, tra le quali scocca la scintilla elettrica, può la folgore saltando da un corpo conduttore ad un altro, incendiare le sostanze combustibili interposte.

Nello scorso agosto, un altro incendio producevasi nel cantone di Ginevra, in un cascinale, ove il fieno ammucchiato prendeva fuoco su tutta la sua estensione con una rapidità inesplicabile. Il Colladon, studiando la disposizione dell'edificio distrutto, riconobbe che la folgore, dopo aver colpito il culmine del tetto del cascinale, ove trovavasi un tirante di ferro isolato, aveva dovuto da questo saltar su di un serbatoio metallico, in forma di un vasto velo di fuoco, incendiando così su tutta la sua superficie il fieno sottostante. Per questo l'autore, osservando, come abbiamo fatto di sopra, la prevalenza delle parti metalliche nelle costruzioni, consiglia di curare seriamente che esse siano tra loro riunite con legami egualmente metallici che vadano dal tetto a terra, in modo da offrire alla folgore una facile via onde vada a disperdersi nel suolo.

— In una brevissima nota preliminare il dott. Macchiati descrive una interessante sua ricerca, fatta allo scopo di verificare se gli afidi colorati in verde contengano, come le piante verdi che li albergano, della clorofilla. L'autore venne istigato a questo studio dall'osservazione fatta, che tanto gli afidi quanto le foglie posti nell'oscurità si decoloravano; egli raccolse perciò un buon numero di afidi della rosa e della malva e li pose nell'alcool non troppo diluito. Ottenne così una soluzione verde, nella quale colla benzina separò la clorofilla dalla xantofilla; dipoi decolorando la so-

venga attivamente e che abbia dato ai suoi ufficiali la missione di cui parlasi nei giornali svizzeri.

La République française ha un vivace articolo contro il linguaggio dei giornali demagoghi e intransigenti. Ecco la conclusione dell'articolo:

« Il paese è giudice in ultimo grado. La maggioranza parlamentare ha pure le sue decisioni e le sue sanzioni.

« L'immensa maggioranza dei repubblicani di Francia, nelle Camere e fuori, giudica severamente una polemica ad oltranza che tende in tutti i modi, colla profusione delle invettive, delle calunnie delle false notizie, delle invenzioni ed esagerazioni d'ogni specie, ad indebolire il governo della repubblica. »

Il **Journal des Débats** in un articolo sul Congresso operaio di Parigi, nota che i collettivisti hanno lasciato indietro i socialisti, razionali o no; essi sono avanzati oggi dagli anarchici e nihilisti; questi potranno esserlo dagli idrofobi.

Già la bandiera rossa, chiede il **Journal des Débats**, non è considerata come simbolo moderato di fronte alla bandiera nera?

La **Bataille**, tanto per mostrare che dà retta ai Consigli della **République**, dichiara che « il popolo mostrerà sulle spalle del signor Ferry che si ha torto di crederlo impotente. »

Parecchi giornali francesi esaminano i risultati delle recenti manovre militari, dando giudizi sulle condizioni dell'esercito.

L'**Avenir militaire** ha alcuni cenni critici riassuntivi sulle grandi manovre in generale, e sulle varie armi e servizi speciali. Dal punto di vista generale, dice quel diario, da vari anni l'esercito francese fece incontestabili progressi; ma questi progressi sono lenti. I partigiani dei nuovi processi tattici devono lottare contro l'attaccamento ai vecchi sistemi per parte di molti generali, i quali si rifiutano a riconoscere l'urgenza delle modificazioni imposte dal considerevole perfezionamento apportato nelle armi a fuoco. Questa tendenza allo *statu quo* è eminentemente deplorevole, genera l'esitazione nei subordinati, paralizza gli sforzi di coloro che guardano innanzi e prevedono l'avvenire.

Stampa Austro-Ungherese

La **Neue Freie Presse** non si mostra soddisfatta della soluzione data dal signor Tisza e dalla Camera ungherese alla quistione croata. Il signor Tisza disse che non poteva trattarsi della dignità e dell'onore dello Stato ungherese perchè la Croazia non è un paese estero, ma forma parte dello Stato e che si tratta soltanto di una sommossa illegale.

Ciò però, continua la **Neue Freie Presse**, non è esatto, nè contraddice quanto afferma l'opposizione. La dignità del governo non è mai tanto offesa quanto allorchè ciò avviene nello Stato stesso, ed i tumulti illegali, ch'ebbero luogo ad Agram, possono molto facilmente compromettere l'autorità governativa, quand'anche repressi colla forza, se da parte del governo si riconosca pienamente da ultimo la necessità di soddisfare le domande dei ribelli.

La **Neue Freie Presse** soggiunge che nulla caratterizza maggiormente la debole posizione in cui si trova il ministero ungherese, dopo il voto della Camera, quanto il discorso di Tisza stesso, il quale non trovò una parola di risposta al signor Politt, il quale senza riguardo delineò a modo suo la conseguenza dell'attuale situazione generale per le diverse nazionalità dell'Ungheria.

Tisza, conclude la **Neue Freie Presse**, si piega come il salice dinanzi all'uragano che infuria; ma quale può essere il successo di questa politica? Nel miglior caso il salice, resterà intatto, ma l'Ungheria difficilmente potrà essere al sicuro dalle devastazioni che l'uragano può cagionare.

Il **Fremdenblatt** è convinto che coll'entrata del generale Campenon nel ministero Ferry, la Francia si è liberata da una crisi la quale aveva già cominciato ad assumere proporzioni gravissime. Non era certo da supporsi che un presidente del Consiglio dell'energia di Ferry non avesse opposto la più tenace resistenza all'assalto contro una posizione del radicalismo alleato della reazione. Il **Fremdenblatt** constata però che, sebbene il ministero francese sia grandemente rafforzato dall'entrata del generale Campenon, lo stato di continua agitazione ed irritazione nel quale si trova il popolo francese rende tutto pericoloso, tutto grave. Si ha da fare con forze incontrollabili. Nessuno può giudicare se i fenomeni che vengono ogni giorno a galla, spariranno nuovamente dalla superficie ovvero si affermeranno permanentemente come il prodotto d'una misteriosa cooperazione di nascoste tendenze. La Francia, dice il **Fremdenblatt**, la quale non ha un'opinione pubblica, non può avere nemmeno rappresentanti della medesima. Essa conta, è vero, persone di fiducia conservative, repubblicane, radicali, ma non ha alcun rappresentante effettivo della fiducia della nazione francese.

Stampa Tedesca

La **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** tratta in un articolo la quistione se sia lo Stato o la Chiesa, che deve promuovere la riforma sociale, a proposito delle assemblee cattoliche testè tenute a Hald ed a Düsseldorf. Dopo aver citato i discorsi più esaltati degli oratori clericali in favore della prevalenza della Chiesa, la **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** conchiude così:

« La costituzione della Chiesa alla religione: ecco il capolavoro che ha compiuto l'assemblea di Düsseldorf e, siccome la loro Chiesa è infallibile, essa esclude ogni altra cooperazione, sopratutto quella dello Stato, tanto odiato. Ma, anche se la Chiesa cattolica è infallibile, essa non lo è oltre ai limiti dei proprii dogmi e si dovrà contentare di sostenere nel lavoro sociale quella parte che le è assegnata *dai fatti* ».

Stampa Inglese

Il **Times**, a proposito della crisi ministeriale scoppiata a Madrid, fa grandi elogi all'abilità del signor Sagasta. È difficile, osserva il giornale inglese, essere ottimista in materia di politica spagnuola, anche con un giovane re il quale ha dimostrato tanto buon senso e coraggio come Alfonso XII. Le antiche, infauste tradizioni, sono tuttora forti. L'ignoranza, la miseria e la corruzione sono elementi permanenti nel problema, ed ai due angoli stanno il bigottismo ed una cieca passione rivoluzionaria, che sono in Ispagna relativamente più diffusi che in alcun altro paese d'Europa. Una nazione, continua il **Times**, in cui esistono tali condizioni, non è una nazione facile a guidarsi: e si deve dare lode al signor Sagasta per averla guidata bene. Egli è il miglior ministro che la Spagna possa avere, e probabilmente egli seguirebbe la miglior politica pel paese - una politica di riforme all'interno e di non intervento all'estero. La vanità dei generali spagnuoli sarebbe, senza dubbio, lusingata dall'ammissione del loro paese nella cerchia delle grandi potenze; ma siccome l'ammissione della Spagna dovrebbe avere per condizione obblighi relativi, il paese avrebbe bisogno di chiedersi se ne valga la pena.

La Spagna - continua il **Times** - ha minor ragione di ogni altra nazione in Europa, noi eccettuati, di entrare in alleanze o d'ingerirsi negli affari dei suoi vicini. Il suo ingresso nell'alleanza sarebbe vantaggioso unicamente ai progetti del principe di Bismarck. Il vero bisogno della Spagna, per molto tempo avvenire, è quello esposto dal signor Sagasta nel suo discorso alle Cortes, e che consiste in una politica interna razionale, ordinata, logica. Furono eseguite alcune delle sue riforme, ma rimane ancora molto da farsi. Le finanze, questa base di ogni buona politica, sono molto peggiorate dacchè si ritirò il signor Camacho, il solo serio ministro delle finanze della Spagna. L'istruzione pubblica è molto inferiore ai bisogni del paese ed a quella delle altre nazioni d'Europa. Un numero straordinario di ufficiali buoni a nulla, si dice siano 22 mila, guasta l'esercito. La libertà religiosa è lungi dall'essere completa, e l'amministrazione della giustizia è molto difettosa. Il **Times** conclude esprimendo la speranza che il signor Sagasta farà un nuovo tentativo di governare con un gabinetto omogeneo ed una grande maggioranza nella Cortes.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 12 ottobre. — La cittadinanza è ancora profondamente commossa [illegible] orrendo misfatto di via Tribu[illegible], che vi ho narrato ieri. Aggiun[illegible] oggi che la povera vittima [illegible] Agnese Mauro, aveva ripetutam[illegible] respinte le infami proposte del parrucchiere Francesco Gnassi, il quale bastonava continuamente sua moglie, perchè Agnese si rifiutava a cedere alla sua lascivia. E la voce pubblica narra che la disgraziata moglie dello Gnassi, stanca delle sevizie che le infliggeva il marito tutte le volte che, dopo un tentativo qualunque infruttuoso, tornava a casa fuori della grazia di Dio, la disgraziata donna, dicevo, si fosse recata talora presso Agnese, con cui era legata da vincoli di amicizia, e tra uno sfogo e l'altro di pianto, avesse pregata l'Agnese di cedere per ridarle la pace domestica. Povera donna! a qual punto doveva essere infelice con quel manigoldo!

Intanto ieri lo staccatore Vincenzo Cappelli, il quale non aveva che due affetti e due passioni nella sua vita: la moglie, i figli, la caccia e il *tavolino*, non sentendosi bene, disse alla moglie, la sventurata Agnese, che egli si sarebbe allontanato per poco, tanto per prendere un boccone d'aria che probabilmente lo avrebbe sollevato. E si allontanò, e fece una passeggiata sino a Capodimonte, insieme ai figliuoletti.

Lo Gnassi, il cui *Salone* sta dirimpetto al negozio dello staccatore, aveva nella mattinata scritto all'Agnese una lettera senza firma, con cui la invitava a recarsi alle quattro ai giardinetti in via Foria, dove avrebbe incontrato persona che l'aspettava. L'Agnese aveva respinto il messaggio, dicendo che ella non riceva lettere di ignota provenienza.

Lo Gnassi, appena visto uscire dal negozio il Cappelli, si vestì in fretta e corse dalla Agnese, dicendole: — Ebbene, ora è il momento. — La sventurata donna, incinta di otto mesi, respinse con tutte le sue forze il bacio impudico che lo Gnassi tentava darle. Questi, allora, trasse la rivoltella e sparò il primo colpo, che passò le guancie della vittima dall'una all'altra parte! Ferita in quel modo, l'Agnese ebbe la forza di prendere una sedia e difendersi, sperando poter guadagnare la porta d'ingresso e chiamare aiuto. Ma il sangue che perdeva, il dolore prodotto dalla ferita, lo stato avanzato di gravidanza in cui la poveretta si trovava, rendevano impossibile l'attuazione del suo proposito.

Lo Gnassi, tenuto a distanza dalla sedia brandita dall'Agnese, dopo qualche tempo di lotta, guadagnò l'ingresso, e gridando: *nè mia nè d'altri oramai!* le scaricò addosso gli altri cinque colpi di rivoltella, uno solo dei quali andò a vuoto. Degli altri quattro colpi, quello che ferì all'addome la sventurata ed onesta donna uccise anche il bambino di cui era incinta, e che la sera stessa, dopo la morte della madre, fu estratto cadavere dalle sue viscere.

Il disgraziato marito dell'Agnese è pazzo pel dolore; il suo negozio è chiuso da due giorni. Il popolino ha risolutamente impedito ai giovani del *salone* del Gnassi il riaprir bottega.

Stamane è partito per Casamicciola il prefetto della provincia; oggi dovea recarvisi anche il Comitato centrale di soccorso pe' superstiti, allo scopo di osservare lo stato de' lavori.

La notizia che leggo oggi dell'arrivo a Livorno degli allievi dell'Accademia navale, mi fa sovvenire di un resoconto che vi debbo intorno ad una splendida festa, cui quegli allievi parteciparono a Quisisana, mentre era ancora colà, pel campo, il nostro R. Collegio militare. Lo spazio e l'opportunità mi son mancati sinoggi; ma quell'avvenimento non perde nulla della sua importanza ad esser raccontato con un po' di ritardo.

Il comandante delegato a Quisisana, capitano Bagnaschini, quel medesimo che recò la prima volta a S. A. R. il principe di Napoli la *cifra reale*, quello stesso che promosse fra gli alunni del nostro Collegio militare la recita a beneficio de' superstiti di Casamicciola, appena ebbe notizia dell'arrivo a Castellammare della corazzata *Vittorio Emanuele* e della goletta *Chioggia* su cui erano imbarcati gli allievi dell'Accademia navale, ebbe una splendida idea. Si trovano nella stessa città [illegible], egli pensò, i rappresentanti futuri [illegible] dell'esercito e della marina - una [illegible] occasione che non si ripeterà così [illegible] facilmente — ebbene, perchè non co[illegible]gliamo l'opportunità di riunirli, affratellarli, di cementarne l'affetto?

Fortunatamente, a Castellammare, trovavasi anche S. E. il ministro della marina. Il capitano Bagnaschini si reca da lui, e gli espone la sua idea: il ministro l'approva, e l'autorizza a recarsi personalmente presso l'ammiraglio Fincati, comandante della *Vittorio Emanuele*.

L'on. Fincati accoglie volentieri l'invito, ad onta di alcune difficoltà che presenterebbe l'itinerario che egli deve seguire. Ma l'on. ministro della marina ha dato carta bianca al capitano Bagnaschini, e quelle difficoltà sono agevolmente superate.

Ecco dunque gli alunni dell'Accademia navale che, condotti dai loro superiori, ascendono alle 6 e mezzo di sera la collina di Quisisana. All'ingresso, gli onori son resi dagli allievi del 4° corso del Collegio militare. La banda municipale, appositamente richiesta dal capitano Bagnaschini, riceve l'Accademia al suono della Marcia Reale, fra gli evviva e gli applausi d'una immensa folla che assiste alla scena fraterna.

L'Accademia percorre il viale d'ingresso tutto illuminato a lanternini variopinti, giunge al giardino inglese, parimenti illuminato, dove trova schierati il 2° e il 3° corso, che rendono gli onori militari. Piove; ma chi se ne occupa?

Al ricevimento segue una rappresentazione, che riesce applauditissima e divertente. Alla rappresentazione segue uno splendido *lunch* offerto dal capitano Bagnaschini in nome del Collegio all'Accademia navale. Figuratevi, con 300 e più giovani, riuniti a tavola, che allegria ci dovesse regnare in quest'assemblea! Erano disposti in due sale, riunite in modo da formarne una, e seduti un alunno dell'Accademia tra due alunni del Collegio.

Stettero insieme dalle 10 alle 12 di notte, discorrendo come vecchi amici, come futuri commilitoni.

Col marsala cominciarono i brindisi. Eccone alcuni che mi è riuscito raccogliere, ed a' quali è bene dar la maggior pubblicità:

« A nome de' miei compagni, io bevo alle fiorenti speranze della marina italiana.

« Io bevo ricordando con orgoglio il quadrato di Villafranca e il nostro Re soldato.

« Io bevo facendo voti a Dio perchè la fulgida stella d'Italia — MARGHERITA — brilli per lungo spazio di tempo e nel sereno cielo della nostra patria.

« Amici, io bevo sperando che il fatidico motto — *Sempre avanti Savoia!* — si conservi glorioso ed intatto nel lento corso de' secoli! »

Io non aggiungo altre parole, nè faccio commenti. Trovo semplicemente che quell'avvenimento, quella serata resterà indelebile nel cuore di quella giovani forze dell'Italia futura; e però non si hanno lodi sufficienti per coloro, che promossero, patrocinarono, ed autorizzarono quella festa, le cui conseguenze morali sono e saranno grandissime in avvenire.

ROMA

Pellegrinaggio nazionale. — Ecco l'elenco di coloro che aderirono all'invito di far parte del Comitato provinciale romano del 9 gennaio, alla tomba di Vittorio Emanuele II. Il Comitato si costituirà la sera del 15.

Allievi comm. Antonio, senatore del Regno — Amadei conte Michele, deputato al Parlamento — Amidei conte cav. Pericle, vicepresidente del Comitato centrale dei veterani — Arbib cav. Edoardo, direttore del giornale *La Libertà* — Armellini comm. Augusto, consigliere municipale — Avanzini cav. Baldassare, direttore del giornale *Il Fanfulla* — Baccarini comm. ing. Alfredo, deputato al Parlamento — Baccelli comm. avv. Augusto, deputato al Parlamento e presidente del Consiglio provinciale — Badami comm. Francesco Paolo, ispettore generale al ministero delle finanze — Bambi Gaetano, vice presidente del Comitato centrale dei veterani — Berni cav. Angelo, tenente colonnello — Bianchi comm. Achille, direttore capo divisione al ministero dei lavori pubblici — Bisi comm. Francesco, direttore della Banca [illegible] Artigiana — Brin commendatore Benedetto, deputato al Parlamento — Ciociami cav. Carlo, maggiore — Cagiati cavaliere Filippo, negoziante — Cairoli comm. Benedetto, deputato al Parlamento — Cantoni comm. Carlo, direttore generale del Tesoro — Capranica del Grillo marchese Giuliano, possidente — Caramelli cav. Augusto, economo del comune di Roma — Casanova comm. Francesco, consigliere di Stato — Castellani comm. Augusto, consigliere municipale — Cavaceppi Emidio, consigliere del Comitato romano dei veterani — Cavallotto comm. Alberto, deputato al Parlamento — Cencelli conte comm. Giuseppe, senatore del regno — Cerruti comm. Carlo Cesare, vice-ammiraglio — Chiarici comm. professore Luigi, consigliere del Comitato romano dei veterani — Ciaffi cav. avv. Francesco, sindaco di Subiaco — Colocci march. commendatore Antonio, senatore del regno — Colonna principe don Fabrizio, deputato al Parlamento — Correnti comm. Cesare, primo segretario di S. M. pel gran Magistero degli Ordini cavallereschi — Crispi comm. avvocato Francesco, deputato al Parlamento — Orodara-Visconti comm. Pietro, direttore capo divisione alla Corte dei conti — D'Arcais marchese Francesco, direttore del giornale *l'Opinione* — De Mauro cav. Pasquale, negoziante — Del-Vecchio cav. Pietro, deputato al Parlamento — Dovizielli cav. Cesare, pittore — Ferri comm. Felice, deputato al Parlamento — Franchetti comm. Leopoldo, deputato al Parlamento — Friggeri conte comm. Ferdinando, consigliere di Stato — Galletti comm. Bartolomeo, maggiore generale e presidente del Comitato romano dei veterani — Galletti comm. Onofrio, consigliere di Stato — Gigli comm. Nicola, colonnello e presidente della Società Reduci Italia e Casa Savoia — Giordano-Apostoli comm. Giuseppe, deputato al Parlamento e consigliere municipale — Grandi Achille, presidente dell'Associazione operaia — Haug comm. Ernesto, maggior generale — Jonni comm. Giovanni Battista, ispettore generale delle gabelle — Lambarini comm. Raffaele, capo-divisione al Fondo per il culto — Lanzirotti comm. barone Antonio, consigliere del Comitato romano dei veterani — Leoni comm. Quirino, segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca — Mastricola comm. Luigi, prefetto onorario — Mathis cav. Modesto, consigliere del Comitato romano dei veterani — Massino cav. Bartolomeo, consigliere municipale — Mammochelli comm. Edoardo, capo-divisione al ministero dell'interno — Malia cav. Tommaso, tenente colonnello — Morosini comm. Pietro, ispettore generale della Regia — Narducci cav. Enrico, bibliotecario — Nicotera comm. barone Giovanni, deputato al Parlamento — Novelli commendatore Ettore, consigliere provinciale — Novelli cav. Antonio, sindaco di Velletri — Nuvoli cav. Dr. Innocenzo, sindaco di Viterbo — Oliva comm. Antonio, deputato al Parlamento — Ottolenghi cav. Maurizio, banchiere — Pacifico cav. Pacifico, banchiere — Palomba comm. avv. Carlo, consigliere provinciale — Paternostro comm. Paolo, senatore del regno — Patetta Costantino, consigliere del Comitato romano dei veterani — Pericoli comm. avv. Pietro, consigliere municipale — Placidi comm. Biagio, assessore municipale — Poggi cav. Augusto, redattore del *Popolo Romano* — Pompei cav. Isidoro, sindaco di Ferentino — Rastrelli cav. Francesco, presidente della vigilanza elettorale — Rattazzi comm. avv. Urbano, segretario generale al ministero della R. Casa — Renazzi comm. Emidio, consigliere municipale — Rossi cav. Francesco, consigliere del Comitato dei veterani — Romiti cav. Edoardo, tenente colonnello — Rosa comm. Pietro, senatore del Regno — Rossi-Scotti conte Lemmo, pittore — Rossetti cav. Antonio, scultore — Sani comm. generale Giacomo, direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra — Scalzi cav. dott. Filippo, primario dell'ospedale della Consolazione — Seismit-Doda comm. Federico, deputato al Parlamento — Sforza-Cesarini duca don Francesco, senatore del Regno — Silvestrelli comm. Augusto, possidente — Silvestri comm. Annibale, presidente della Società cacciatori del Tevere — Simeoni cav. Achille, sindaco di Civitavecchia — Simonetti cav. Luigi, consigliere municipale — Tanganelli cav. cap. Achille, consigliere del Comitato romano dei veterani — Tantè maggiore Nicola, consigliere del Comitato romano dei veterani — Tantesio comm. Gio. Battista, ispettore generale delle R. poste — Tesori, cav. Cesare, sindaco di Frosinone — Tiratelli cav. Aurelio, pittore — Torlonia duca don Leopoldo, sindaco di Roma — Tranzi cap. Giuseppe, consigliere del Comitato romano dei veterani — Trocchi comm. Valerio, senatore del Regno e assessore municipale — Valenti cav., sindaco di Frascati — Vannutelli cav. Orazio, capitano — Venturi comm. Pietro, deputato al Parlamento — Vighi Carlo, consigliere del Comitato romano dei Veterani — Viviani cav. Alessandro, ing. direttore dell'ufficio tecnico comunale — Volpi-Manni comm. Paolo, consigliere alla Corte di Cassazione — Zen Antonio, capitano — Sciarra principe don Maffeo, deputato al Parlamento — Pianciani conte Luigi, deputato al Parlamento — Manfo comm. Matteo, colonnello.

Conferenza geodetica. — Abbiamo pubblicato i nomi degli illustri stranieri che interverranno alla conferenza internazionale geodetica, convocata domani, 15, in Campidoglio. Ecco i nomi dei membri italiani:

Betocchi, ex-professore della regia Università di Roma ed ispettore del genio navale;

Destefanis, tenente colonnello all'istituto geografico militare;

Fergola, astronomo e professore di analisi superiore all'Università di Napoli;

Ferrero, colonnello di stato maggiore, comandante il 8° reggimento fanteria, presidente della Commissione geodetica italiana;

Lorenzoni, direttore del regio Osservatorio di Padova;

Magnaghi, capitano di vascello, direttore dell'ufficio idrografico della marina;

Mayo, maggior generale, membro onorario della Commissione geodetica.

Respighi, direttore del regio Osservatorio del Campidoglio;

Schiapparelli, direttore del regio Osservatorio di Brera a Milano;

Schiavoni, professore di geodesia alla Università di Napoli.

Giunta. — Anche ieri la Giunta comunale si è riunita, come di consueto. In essa si continuò la discussione sul bilancio preventivo, che deve essere presentato al Consiglio. Si dice che quest'anno si avrà un notevole avanzo. Vedremo.

Per Pietro Cossa. — Ieri mattina, si è riunita, in Campidoglio, sotto la presidenza del duca Torlonia, la Commissione esecutiva per il monumento a Pietro Cossa. Si deliberò di domandare al Consiglio la concessione gratuita dell'area, sulla quale dovrà innalzarsi il monumento. Si nominò una Commissione coll'incarico di promuovere spettacoli teatrali durante la stagione d'inverno, il cui prodotto vada a beneficio del monumento. Questa Commissione riuscì composta dei signori: Avanzini, Costetti, Turco, Antonelli, D'Arcais.

Si deliberò, infine, di mettere i fondi, raccolti dal Comitato, a frutto presso la Banca Generale.

Demolizioni. — Abbiamo ricevuto delle lagnanze sul modo col quale si conducono i lavori di demolizione nei pressi di via Cesarini. La polvere che si leva dalle macerie è tale, che non si può passare per di là senza perdere la vista ed il respiro. Oltre di ciò, il passaggio, già pericoloso, viene reso sempre più incomodo da depositi di pietre e di mattoni; o non si potrebbero mettere, anzichè sulla pubblica via, in altri luoghi di deposito? Giriamo le osservazioni all'ufficio edilizio.

Dono al Pontefice. — *L'Osservatore Romano* scrive:

« Sappiamo che nel prossimo mese di novembre giungerà in Roma una distinta deputazione polacca per presentare al Santo Padre, a nome di quella cattolica nazione, il gran quadro dell'illustre pittore Matejko, rappresentante il re Giovanni Sobieski sotto le mura di Vienna. »

Ricevimento. — Il Pontefice ha ricevuto ieri i vescovi di Milta, di Bova e di Ugento.

Lavoranti parrucchieri. — I membri della Società di collocamento dei lavoranti parrucchieri sono convocati per la sera di martedì, alle 9, nei locali della Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Dopo tre mesi. — È stato arrestato l'autore del furto di un orologio, del valore di lire 800, commesso il 18 luglio in danno del ministro di Baviera. Si chiama Natali Isidoro, d'anni 21, cameriere.

Vecchi conti. — Dietro mandato di cattura fu arrestato, in via Banchi Vecchi, il carrettiere Palmucci Pasquale, che deve scontare sei mesi di carcere per ricettazione dolosa di oggetti rubati.

Il trincetto. — Ieri sera, alle 10, nell'osteria in via delle Belletta, il calzolaio Sabatini Sante, d'anni 40, venne a lite, per questioni di giuoco col cocchiere Serviziati Camillo, d'anni 62. Cavato di tasca un trincetto egli produsse tre ferite sul corpo del cocchiere, che è, allo spedale, in pericolo di vita.

Stato civile. — Nati e morti denunciati l'11 ottobre 1883.

Nati 22, compreso 1 nato morto.

Morti 20, dei quali 5 sotto i 7 anni.

Bilardi Pietro fu Clemente, d'anni 75 — Martinori Alfredo di Luigi, 21 — Del Preposto Domenica fu Gaetano, 13 — Sozzi Geltrude, 74 — De Angeli Rosa in Paciotti, 26 — Fabiani Rosa vedova Casci, 56 — Palma Giovanni fu Giuseppe, 96 — Rocchi Marianna in Andreadi, 73 — Oclajacomo Luisa vedova Franceschoni, 62 — Moresi Rosa fu Giuseppe, 78 — Sarapecchia Fortunata in Quarra, 46 — Piperno Pazienza Felicetta in Toscano, 84.

Regio lotto. — Estrazioni del 13 ottobre 1883:

Roma 9 — 39 — 67 — 41 — 20

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte di cassazione di Firenze

Leggiamo nella *Venezia*:

« La Corte di cassazione di Firenze con una elaborata sentenza testè pubblicata, ha rigettato il ricorso di quel signor Novello, che, l'anno scorso, a proposito della poco simpatica tassa di famiglia e degli inconvenienti inevitabili che ne accompagnano l'applicazione, aveva stimato opportuno di offendere i componenti la Commissione di appello - che a buon dritto si querelarono, incaricando l'egregio avvocato Alessandro cav. Pascolato di dare al signor Novello una lezione per lo meno di diritto amministrativo.

« È noto che il pretore urbano aveva pronunciato in questa vertenza una sentenza assolutoria che, com'era a prevedersi, fu riformata dal tribunale con un giudicato, il quale viene ora sancito dalla Corte suprema.

« Il signor Novello fu condannato nelle spese e nella multa. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

TEATRO VALLE

La Signora dalle camelie

La serata d'onore della signora Duse-Checchi, al teatro Valle, è riuscita in modo così splendido che è difficile il darne [illegible]

---

luzione con nero animale potè, eliminata la xantofilla, sciogliere coll'etere la clorofilla e mediante evaporazione del liquido, ottenere quest'ultima rappresa nei suoi cristalli aghiformi caratteristici.

Provata così la presenza della clorofilla, sono pure da attribuirsi a questa le varie colorazioni degli altri afidi, colorazioni alterate forse da diverse sostanze coloranti. La decolorazione prodotta dalla oscurità avviene per la distruzione dei corpuscoli clorofillici; quando però animali e foglie sono riportati alla luce, essi riacquistano il loro color verde primitivo. Segue da questo che gli afidi, quando si trovino esposti alla luce, non solo nutrisconsi a spese delle piante su cui stanno, ma anche a spese degli elementi dell'aria, fabbricando col carbonio sostanza organica. Il fatto poi che egualmente verdi sono gli afidi che suggono i petali dei fiori, proverebbe in essi la capacità di elaborare la clorofilla.

— In una pubblicazione americana troviamo una descrizione fatta dal signor Moore, di un nuovo sistema di condottura per la quale non si impiegano più tubi di ghisa, ma di latta. Questo nuovo sistema ebbe principio nel 1849 nelle miniere della California, ove era necessario addurre acqua in gran copia e in forti getti, per lavare le sabbie aurifere e far depositare nei truogoli (*through*) le particelle d'oro. Da principio si usarono tubi di tela che però si dovettero abbandonare per la loro poca resistenza a grandi pressioni d'acqua; le Compagnie allora che incaricavansi di fornir l'acqua ai minatori, e che era quella che producevasi per lo squaglio delle nevi, stabilirono intiere condotture con tubi di latta.

Questi tubi si fabbricano arrotolando i fogli metallici e saldandoli longitudinalmente con due file di chiodi, mentre una fila sola di questi serve per giunti circolari. Il maggior pericolo di guasto per questi tubi sta nella loro facilità ad ossidarsi; per impedire che l'acqua attacchi la superficie metallica, si pongono in un bagno di asfalto portato alla temperatura di 200 a 220 gradi, e vi si lasciano un certo tempo. Raffreddato, questo asfalto si consolida sul metallo e forma una crosta che è impenetrabile anche sotto un carico di 30 metri di acqua. In America l'asfalto che adoperasi è assai ricco in olio minerale; spesso per dargli consistenza vi si aggiunge del catrame, ma questo, se in troppa quantità, è causa che la crosta protettrice di asfalto si screpola. I tubi così preparati vengono posati nella trincea appositamente scavata, e che celeremente riempiesi di terra per evitare gli effetti della temperatura; i giunti dei tubi si fanno con buon risultato, con anelli di ferro riportati e con colate di piombo. Questi tubi si adoperano [illegible] là dove la posa di una [illegible] è difficile; essi [illegible] min sulla ghisa, e sebbene rispetto a questa la durata della latta sia minore assai, pure il minor costo compensa anche il dover rinnovare la condottura stessa. Specialmente nelle condotture provvisorie questi tubi di latta tornano assai utili; essi possono benissimo sopportare una pressione costante degli otto ai nove chilogrammi per millimetro quadrato; naturalmente devonsi usare certe precauzioni specialmente se l'acqua giunge nei tubi con urti prodotti da macchine o da altre cause.

Parlando di lavori d'ingegneria, accenneremo ad una comunicazione del sig. Stauffer, il quale ebbe occasione a Boston, nello scavo della galleria sotto la Dorchester-Bay, di fare alcune esperienze sulla permeabilità dei mattoni, assai importanti ora che i lavori sotterranei sono tanto in uso. La roccia entro cui scavavasi la galleria, era formata da schisti e conglomerati non molto omogenei; sopra questi posavano strati porosi di sabbia e ghiaia in comunicazione col mare. Avvenne perciò che ad un punto, l'acqua che trapelava e che dovevasi togliere dalla galleria mandandola ad un'altezza di 50 metri, era di 12 mila metri cubi ogni ventiquattro ore. Due pompe non erano sufficienti, specialmente a causa dei restauri resi necessari dal continuo loro lavoro, a compiere il prosciugamento, e quando una [illegible] una tura per non aumentare enormemente il lavoro e spesa delle pompe.

Questa tura che doveva resistere, avendo il tunnel una sezione di 10 metri quadrati, all'enorme pressione di 500,000 chilogrammi, venne addentellata alla roccia, foggiata a curva e formata con mattoni compressi, riuniti con cemento e sabbia; il suo minimo spessore era di m. 1,22. Quando la malta ebbe fatto presa, si lasciò che l'acqua si accumulasse dietro la tura, ed allorchè la galleria fu colma e la pressione raggiunse il suo massimo, l'acqua cominciò a trapelare dalla superficie della tura; essa sembrava uscire piuttosto dai pori dei mattoni che dai giunti, ed il suo gusto era meno salato dell'usuale. Siccome però la quantità d'acqua che passava era sempre forte, si fece dietro la tura un rivestimento d'argilla, e l'impermeabilità della tura si presentò allora perfetta.

— Le calzature che adoperansi generalmente al Giappone sono i sandali, malgrado che le calzature europee comincino anche laggiù a diffondersi; da un'estesa descrizione delle calzature giapponesi del sig. Rémy, rileviamo che questi sandali sono di due specie: di paglia e di legno, benchè si abbiano prove che in antico s'adoperavano anche di cuoio. I sandali di paglia compongonsi d'una specie di suola di questa materia, più corta però del piede, in modo che le dita rimangono libere; [illegible] passa tra i due primi diti, e biforcandosi, va ad afferrare due orecchie della suola, che abbracciano così il tallone. Il laccio legasi allora al disopra del piede, e permette al sandalo di stare fortemente aderente al piede, e nello stesso tempo d'essere tolto con grande facilità; naturalmente questo genere di calzatura si consuma e si guasta con facilità, ed è proprio del basso ceto della popolazione e dei soldati.

I sandali di legno sono di due forme; alcuni si compongono di un'assicella di legno che appoggia su due traversine in modo da formare un piccolo sgabello. Sull'assicella orizzontale il piede appoggia, e delle due traversine inferiori, una sta al disotto del calcagno e l'altra è più vicina al centro del piede che all'estremità anteriore. Dai fianchi della suola partono due lacci che riunisconsi all'estremità anteriori; il sandalo perciò si calza introducendo il piede sotto i due archi dei lacci, e facendoli passare al loro punto di unione tra i due primi diti. Coll'abitudine evitasi che questo sandalo fugga dal piede, e pel laccio le calze giapponesi formate da pezzi di tela, sono munite di un dito per farvi passare il pollice. Un altro sandalo si foggia non più a sgabello ma lo si ricava da un pezzo massiccio di legno leggerissimo di Paulownia, di cui, per diminuirne ancora il peso, si vuota la parte inferiore; questo [illegible] sti sandali, pei quali usasi la stessa allacciatura innanzi descritta, formano la calzatura di lusso; allorquando penetrasi in una casa giapponese, come si pratica presso i turchi e gli arabi, bisogna lasciare i sandali alla porta, ond'è che per ottenere una certa rapidità nel porre e togliere la calzatura, le scarpe europee in uso laggiù sono moltissimo scollate.

L'altezza dei sandali varia da sette a quattordici centimetri, e tal sistema di calzatura permette di tenere il piede lontano dalle sozzure e dall'umidità. I giapponesi hanno due modi differenti di camminare con questi sandali; col passo ordinario od accelerato il piede compie sul sandalo un vero movimento di altalena che fa toccare a quest'ultimo ad ogni momento il terreno. Un altro bizzarro modo di camminare consiste nel non sollevare più i piedi che tengonsi colle punte in dentro, ma procedendo col corpo piegato innanzi a piccoli e rapidi passi, strascinando rumorosamente gli zoccoli sul suolo. L'uso di questi zoccoli di legno è proprio di molti paesi, ma quelli giapponesi distinguonsi per la particolarità del legaccio foggiato ad Y; tuttavia nella Cocincina e nella Malesia ritrovasi questo modo di fissare il piede su sandali di cuoio, fatto che dimostra come il Giappone deve avere avuto in antico dei rapporti con queste due regioni.

Ing. [illegible] MANCINI

che una pallida idea a chi non vi ha assistito.

Il teatro era riboccante. Il pubblico si accalcava fino nell'atrio. In ognuno dei palchi, sei o sette persone. Tutto ciò che vi è di notevole a Roma nel mondo ufficiale, nella società elegante, nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti trovavasi riunito in teatro. L'enumerazione dei personaggi ragguardevoli che assistevano a questa rappresentazione sarebbe lunghissima e non la intraprendiamo perchè ci prenderebbe troppo spazio. Certo che nessun artista ha mai ricevuto da un intero pubblico un omaggio così sincero ed unanime.

Affrettiamoci a dire che la signora Duse nella Signora dalle camelie è stata pari alle grandi aspettative che aveva destato. Era ancor vivo il ricordo di altre attrici segnalate in questa notissima produzione, ma, al solito, la signora Duse s'è imposta agli spettatori con qualità tanto diverse da quelle a cui sono abituati, li ha trasportati siffattamente dalla finzione alla vita reale, che immediatamente il successo si è affermato, crescendo, si può dire in ogni scena e raggiungendo un grado di entusiasmo impossibile a descriversi. E ciò che più importa, questo entusiasmo è ottenuto senza nulla concedere ai volgari pregiudizi, senza mai ricercare l'applauso, senza ricorrere ad alcuno di quei facili effetti, di cui tanto si è abusato dagli artisti drammatici.

Anche alla *Signora dalle camelie* la signora Duse dà un'impronta personale, pur mettendo in pienissima luce il concetto dell'autore. Anzi la superiorità sua sta appunto in ciò ch'essa ci dà la Margherita immaginata dal Dumas, e fin dal primo atto imprime al personaggio il suo vero carattere, che non si smentisce più in seguito.

Nella prossima Rassegna ci occuperemo di proposito anche di questa interpretazione del bel dramma di Dumas. Per oggi non scriviamo che la cronaca della serata. Accolta al suo comparire con un applauso che pareva non volesse terminare, la signora Duse fu chiamata al proscenio dopo il primo e il secondo atto. Dopo le scene con Duval e con Armando nell'atto terzo, il pubblico volle salutarla al proscenio per ben tre volte; e sei volte, terminato l'atto stesso, in mezzo a strepitose ovazioni. Il palcoscenico era mutato in un giardino. Fiori, corone, doni, riempivano, si può dire, tutta la scena.

Il successo si mantenne alla medesima altezza nei due ultimi atti, e dopo il quinto, eseguito dalla Duse con una straziante verità, non abbiamo più numerato le chiamate al proscenio. Lo spettacolo di tutto quel pubblico in piedi che gridava, applaudiva, aventolava i fazzoletti, era imponente.

L'Andò ebbe anche egli la sua buona parte di applausi, e infatti è stato un ottimo ed efficacissimo Armando. La parte del vecchio Duval era affidata a Cesare Rossi, e questo ci dispensa dall'aggiungere parole di lode. Il Rossi l'ha eseguita con l'autorità propria di un artista del suo merito e della sua fama.

La signora Duse è chiamata a grandi trionfi: ma non dimenticherà quello d'ieri sera. Fu una dimostrazione d'onore, ma, più ancora, una dimostrazione di affetto datale da un pubblico che ha visto quest'attrice sorgere quasi dal nulla e in brevissimo tempo innalzarsi ad un primato che ormai nessuno le può contendere.

La *Signora dalle camelie* si replicherà domenica.

F. d'A.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento ad A. Aleardi. — Ringraziando del gentile invito, riproduciamo la seguente circolare del Comitato pel monumento ad Aleardo Aleardi in Verona:

« Alle ore una pomeridiana di martedì, 16 ottobre corrente, anniversario dell'ingresso in Verona dell'esercito liberatore, verrà inaugurato il monumento eretto, per pubblica sottoscrizione e con largo concorso dei comuni, alla memoria dell'invitto patriota Aleardo Aleardi uno dei bardi della nostra epopea rivoluzionaria.

« Accorrendo numerosi alla solenne inaugurazione si riconfermi il plebiscito di riconoscenza che fe' sorgere il marmoreo ricordo, reverente tributo all'illustre che fra i dolori e i pericoli del dominio straniero, coi canti eccitatori, aiutò il nazionale riscatto, doverosa onoranza a colui che tanto amò ed onorò la sua patria.

« Verona, 9 ottobre 1883.

Il Comitato: Antonio Zanella, presidente — Bettelone Vittorio — Faccioli Carlo — Gemma Adolfo — Guerrieri Agostino — Inama Carlo — Messedaglia Angelo — Nani Napoleone — Paluzzi Gaetano Lionello — Papa Dario — Righi Ettore — Smerzi Gio. Batta — Tanara Silvio — Turella Gio. Batta — Milani Lamberto, segretario.

Ferrovia Adriatico-Tiberina. — Leggiamo nel *Ravennate*:

« Sappiamo che la deputazione provinciale di Arezzo ha approvato la deliberazione del Consiglio comunale di Valle del Tevere che fece adesione all'Adriatico-Tiberina, per cui anche la provincia di Arezzo, che era l'unica che aveva fatto opposizione, entrerà nel Consorzio dell'Adriatico-Tiberina. »

Scoperte. — Al *Secolo* telegrafano da Bologna, 12:

« In via Pratello mentre eseguivansi alcuni scavi in una cantina, per farvi qualche restauro, fu scoperto un selciato di mosaico, splendido per disegno, appartenente all'epoca dei primi imperatori romani.

« In via Orefici alla profondità di due metri, si trovò un pezzo di pavimento trachitico dell'antica via Romana. »

Una sposina del peso di 327 libbre. — Narra il *Progresso Americano* di Nuova York, giunto ieri:

« Come il giovane Davis Moses, che fama sigaretti e porta-sollette di carta, si sia innamorato di una ragazza di 16 anni, è vero, ma che pesa 517 libbre non lo sappiamo; ma quel che v'ha di certo, si è che, malgrado la più strenua opposizione da parte dei suoi genitori, egli l'ha volute sposare.

« La nuova sposa si chiama Blanche Grey, e pel solo fatto di pesare 517 libbre, riceve dall'Amministrazione del museo 25 dollari la settimana, e non ha altro lavoro che quello di farsi vedere.

« La scena curiosissima del matrimonio accadeva, mercoledì sera, in uno dei musei da 10 soldi, in cui è ricco il Bowery. Più di 500 persone, d'ogni età e di ambo i sessi, si accalcavano sulla porta d'entrata, cercando invano di penetrare nell'interno, ove se ne trovavano già un paio di mila.

« La cerimonia fu celebrata dal reverendo Charles E. Berger, il quale pronunziò, dal palcoscenico stesso, un discorso alla circostanza.

« Gli spettatori erano entusiasmati, e non si saziavano di guardare la sposa vestita di bianco, sul cui seno sembrava piantato un intero giardino di fiori d'arancio.

« Portava graziosamente al collo una catena, che sarebbe stata adatta per un'ancora, e le brillava nel dito l'anello nuziale statole dato in quel momento stesso dallo sposo, un anello della dimensione d'un braccialetto ordinario.

« Terminata la celebrazione, gli spettatori furono gentilmente pregati di andarsene, ed obbedirono, non senza qualche protesta inascoltata, lasciando soli gli sposi felici.

« E così la signorina Blanche Grey divenne la signora Moses, e contribuì, per cinque sesti almeno, a formare una coppia di 650 libbre di peso. »

Giurisprudenza amministrativa. — Il ministero dell'interno sul conforme parere del Consiglio di Stato ha adottata una massima relativa alla giurisprudenza che i prefetti debbono seguire, allorquando loro occorra di dover pronunziare l'annullamento di qualche deliberazione comunale.

Secondo adunque il parere del Consiglio di Stato a cui si è pienamente associato il ministero dell'interno, i prefetti non possono pronunciare l'annullamento di una deliberazione comunale se non se dopo aver ricevuto dalle autorità municipali il verbale autentico e gli atti relativi alla deliberazione medesima.

Quando un prefetto sia giunto, in via officiosa, ad avere cognizione di una deliberazione illegale, egli non può pronunziarne subito l'annullamento, ma deve attendere gli atti relativi dall'autorità comunale, e dopo presane cognizione procedere a termini di legge; che se per differire il prevedibile e temuto annullamento l'autorità comunale indugiasse artifiziosamente a trasmettere il verbale della deliberazione, potrà il prefetto sollecitarne l'invio, valendosi anche, in caso di illegittima resistenza da parte del comune, dei mezzi coercitivi che la legge gli conferisce.

Reati a Rimini. — Il *Ravennate* ha da Rimini:

« Un tale, domenica sera, esplodeva verso un altro tre colpi di rivoltella, sulla piazza Malatestiana, senza colpirlo; ed un altro, lunedì sera, sparava fuori di porta Montanara un colpo contro di un altro, producendogli gravi ferite.

« Una sentinella posta alle carceri, ad un'ora e mezzo dopo mezzanotte, veniva fatta segno a due sassate, che non la colpirono. La sentinella mise in fuga i tre aggressori con un colpo del suo fucile.

« Un ragazzo, venuto a contesa con un altro, estrasse uno stile lungo 56 centimetri, e stava per colpire l'avversario, quando fu afferrato da un bravo ufficiale, che lo fece tradurre in carcere. Un altro ragazzo, mercoledì sera, colpì con una coltellata un altro, con cui ebbe contesa. Fu subito arrestato. »

L'armata della salute in Svizzera. — I giornali svizzeri ci informano che sir Francis Adam, ministro della Gran Brettagna presso la Confederazione, diresse al Consiglio federale una lettera nella quale esprime il timore che, in seguito all'assemblea popolare convocata a Neuchatel a proposito degli affari salutisti, la popolazione eccitata non confonda dei pacifici sudditi della regina coi soldati inglesi della Salute, partiti dopo la loro assoluzione, e chiedendo se il Consiglio federale, in previsione di simili eventualità, avesse prese le necessarie misure.

Il Consiglio federale rispose a questa lettera affatto officiosa, che la polizia era di competenza dei Cantoni e che punto non dubitava che le autorità neuchatellesi sapranno adempiere il loro dovere.

— I salutisti continuano ad agitarsi: domenica scorsa 43 salutisti fecero rimettere una protesta al governo di Ginevra. D'altra parte, il dipartimento di polizia ginevrino dovette proibire l'affissione di un manifesto dell'alleanza evangelista favorevole ai salutisti.

Le forze marittime della Spagna. — In Ispagna fu promulgata la seguente legge, che determina le forze navali di quel Regno per l'anno 1883-84:

« Art. 1. Le forze necessarie all'andamento generale del servizio, osservanza e vigilanza marittima nella penisola, isole adiacenti e stazioni navali dell'America Meridionale, durante l'anno finanziario 1883-84, saranno le seguenti:

« *Forze attive.* — 2 fregate corazzate, 4 fregate, 4 navi di seconda classe, 15 id di terza, 11 cannoniere, 5 rimorchiatori, 45 baleniere, 2 lancie, 2 navi-scuola, una di prima ed una di seconda classe, un pontone per sorveglianza doganale, 9 pontoni minori pel servizio torpediniere.

« *Forze di riserva.* — 2 fregate corazzate, 2 fregate, 1 nave di prima classe, 3 di seconda, e 2 di seconda corazzate per difesa delle coste.

« Art. 2. Gli uomini occorrenti per armare le menzionate navi e pel servizio degli arsenali e dipartimenti marittimi della penisola, sono stabiliti a 6183 marinai e 4654 soldati di fanteria marina.

« Art. 3. Le forze navali per le isole di Cuba e Porto Rico durante l'anno finanziario suddetto, saranno le seguenti:

« *Forze attive.* — 1 fregata, 4 avvisi di prima classe, 2 avvisi di terza, 11 cannoniere di terza classe, 12 imbarcazioni minori e 1 pontone.

« *Forze di riserva.* — 2 navi di terza classe, 6 cannoniere, 9 imbarcazioni minori.

« Art. 4. Gli uomini necessari a queste navi ed agli arsenali dell'Avana e di Porto-Rico sono stabiliti a 1788 marinai e 316 soldati di fanteria marina.

« Art. 5. Le forze navali per le Isole Filippine saranno le seguenti:

« *Forze attive.* — 1 incrociatore di prima classe, 3 di seconda, 1 avviso di terza classe, 1 nave di terza classe, 4 golette di terza classe, 11 cannoniere, 1 cannoniera a vapore, 9 falucche.

« Art. 6. Per queste navi e per l'arsenale di Cavite, e le divisioni e stazioni dell'arcipelago sono stabiliti 370 [illegible] e 4[illegible] soldati di fanteria marina. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto per una prelevazione di lire 6300.

3. R. decreto, che autorizza la inversione di alcuni legati in San Felice Scovolo.

4. R. decreto, che affida alla Congregazione di carità l'amministrazione dell'ospedale di Montanaro.

5. R. decreto, che erige in corpo morale il ricovero dei vecchi in Ceprano.

6. R. decreto, che erige in corpo morale la *Commissaria* di Lumignano Longare.

7. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e della guerra.

NOTIZIE ULTIME

Dicerie smentite

È assolutamente priva di fondamento la diceria che, per motivi di salute, l'onorevole ministro Berti, abbia manifestato l'intenzione di dimettersi. Egli sta meglio, e fra qualche giorno tornerà alla capitale e riprenderà la direzione del suo dicastero.

Sono pure smentite le notizie di disaccordi tra l'on. Depretis ed altri ministri.

Le spese militari

Leggiamo nell'*Esercito*:

Possiamo assicurare che le notizie pubblicate da qualche giornale intorno a dispareri tra il ministro della guerra e il ministro delle finanze intorno al mezzo di provvedere i fondi necessari alle maggiori spese per lavori di difesa dello Stato non hanno fondamento.

Siamo anche in grado di aggiungere che circa il lato finanziario-economico dei provvedimenti in discorso, che riguarda esclusivamente l'onorevole ministro delle finanze, ogni notizia deve considerarsi come prematura.

Il servizio ferroviario

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino, 12:

Ieri abbiamo pubblicato il telegramma spedito al ministro dei lavori pubblici dal presidente Sormani, che, a nome della nostra Camera di commercio, deplorava la sospensione temporanea del servizio delle merci a piccola velocità sulle ferrovie dell'Alta Italia. Ecco ora il telegramma di risposta:

« Levanto, 10 ottobre.

« Presidente Camera commercio,
Torino.

« Io pure deploro vivamente che assoluta mancanza vagoni e locomotive e impossibilità ottenerne a nolo dalle amministrazioni francesi, svizzere, bavaresi, austriache, invano ripetutamente richieste, abbia costretto ferrovie Alta Italia prendere gravissima misura. Prendo provvedimenti affinchè questa condizione deplorevole cessi al più presto.

« Firmato: GENALA. »

L'on. Minghetti

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 13:

L'on. Minghetti si è recato a Baveno sul Lago Maggiore a fare una visita ai principi di Germania, che gli espressero il desiderio di vederlo.

Amministrazione finanziaria

Il giornale l'*Amministrazione* ha le seguenti informazioni:

Sulle voci che circolano intorno alle disposizioni dell'on. ministro delle finanze per sistemare gli scrivani straordinari ci è questo di vero: che fu preparato un decreto pel quale saranno ammessi agli esami pel passaggio a ufficiali d'ordine quelli scrivani che abbiano non meno di 5 anni di servizio.

— L'on. ministro delle finanze ha nominato una Commissione pel riordinamento della Biblioteca del ministero. La presiederà il comm. Ellena, direttore generale delle gabelle.

— Sono premature le voci che si mettono in giro sui risultati dei bilanci venturi. Possiamo affermare che l'on. Magliani ha avocato a sè l'esame di tutte le questioni che si riferiscono all'argomento, e tiene su di esse frequenti conferenze col ragioniere generale e cogli altri capi di servizio del suo ministero.

— La Commissione centrale per gli esami di promozione degli agenti delle imposte alla prima categoria ha ripreso i suoi lavori. Crediamo però che non si potrà conoscere il giudizio definitivo della Commissione stessa prima del novembre prossimo venturo.

In qualche giornale di provincia abbiamo letto che fu progettata l'abolizione degli esami per passaggio alla prima categoria degli agenti delle imposte, e che non avrebbe più luogo il concorso pel quale gli aspiranti sostennero già le prove scritte. Crediamo che siffatta notizia non abbia alcun fondamento, poichè, per quanto ci consta, nulla viene innovato all'ordinamento attuale delle agenzie; ed è poi assurdo il supporre che si vogliano disconoscere i diritti acquisiti dagli attuali concorrenti.

Tariffa doganale

Secondo la *Riforma*, la Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali non si adunerà più il giorno 21 ottobre, com'era stato annunciato, ma nella prima quindicina di novembre.

Le capitolazioni a Tunisi

Alcuni giornali francesi, dice il *Diritto*, hanno annunziato che il signor Challemel-Lacour, rispondendo ad una nota dell'onor. Mancini, si è mostrato soddisfatto delle proposte concilianti dell'Italia a proposito delle capitolazioni a Tunisi.

Noi siamo in grado di dare in argomento alcune notizie che abbiamo tratte da buona fonte, e che serviranno a dimostrare in quale stadio trovasi ora l'importante questione.

L'on. Mancini, alle pratiche sperte dal ministero francese per una adesione *in massima* alla semplice sospensione temporanea delle giurisdizioni, avrebbe risposto ponendo due condizioni essenziali, e cioè:

1° Che tutte le altre potenze avessero consentito di sostituire alle loro giurisdizioni consolari quella dei nuovi tribunali che la Francia vorrebbe istituire;

2° Che, per procedere [illegible] [illegible] governo francese, si ponessero preventivamente d'accordo sopra parecchi punti e conseguenze speciali di tale mutamento.

Tutto ciò, ben inteso, sotto riserva dell'approvazione per parte dell'Italia del Parlamento nazionale, al quale nel caso dovrebbe presentarsi apposito progetto di legge.

Le trattative sono tuttora pendenti.

Il cardinale di Hohenlohe

Da qualche giorno, anche a Roma, correvano voci che il cardinale di Hohenlohe, in seguito a vivi dissensi col Vaticano, fosse partito per la Germania, col proposito di non ritornare più, per ora, a Roma. Dalle seguenti notizie risulta, che il dissenso è ben più grave di quanto si credeva dapprima, e che il cardinale, le cui relazioni di famiglia colle Case di Prussia e di Baviera sono note, è veramente in lotta con la Curia.

Telegrafano da Berlino, 12, alla *Neue Freie Presse*:

Il cardinale Hohenlohe, il quale è arrivato a Monaco e si recò dapprima a far visita ai suoi fratelli a Vienna ed Ansese, ha l'intenzione di ritornare a Roma soltanto verso Natale.

In aggiunta a queste notizie, togliamo dal *Moniteur de Rome* il seguente telegramma da Berlino, 12:

« I giornali liberali commentano molto la visita che Sua Eminenza il cardinale di Hohenlohe fece al canonico Döllinger, passando per Monaco. »

La *Vossische Zeitung* fa notare che è abbastanza curioso vedere un principe della Chiesa recarsi a far visita al capo dei vecchi cattolici tedeschi.

La *Berliner Börsen Zeitung* del 10 corrente scrive:

Sembra che il cardinale Hohenlohe voglia mettersi sul piede di guerra col Vaticano. A Monaco egli fece visita al ministro d'Italia, conte Barboloni, e ricevè da quest'ultimo la restituzione della visita. Avuto riguardo al discorso tenuto testè dal Papa contro il regno subalpino, e per la necessità del potere temporale della Curia, questa visita di un cardinale presso il rappresentante appunto di questo regno è incontestabilmente una dimostrazione.

Il Diritto infine ha il seguente telegramma da Monaco:

Destò molta impressione in tutti i circoli politici la visita del cardinale Hohenlohe al conte Barboloni. È la prima volta che un cardinale in forma pubblica fa atto di riguardo verso la rappresentanza diplomatica dell'Italia in Baviera. Spiegazioni per lettera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Losanna, 13. — La *Gazzetta di Losanna* smentisce la notizia pubblicata da un giornale inglese secondo la quale il Consiglio federale avrebbe deciso di sottoporre la quistione della neutralità della Savoia ad una Conferenza internazionale. Non venne adottata a tale riguardo. La *Gazzetta* aggiunge che, sollevare la quistione della Savoia nella situazione attuale, sarebbe, da parte della Svizzera, un grave errore.

Parigi, 13. — A tenore dei documenti ieri presentati dal ministro delle finanze alla Commissione del bilancio, il disavanzo nel prodotto delle imposte dirette ascende pei primi otto mesi del corrente anno, a 44 milioni, e 700,000 franchi. Il bilancio del 1883, secondo i calcoli del ministro, si chiuderà con un disavanzo di 75 milioni di franchi. Ma avendo nell'ultimo trimestre dell'anno dato un'economia di 8 milioni, il disavanzo è ridotto a 67 milioni.

Londra, 12. — Il signor Graves, nominato console generale inglese a Madagascar, partirà il 27 ottobre per recarsi al suo posto. Egli sarà accompagnato dal signor Pickersgill, vice-console, che risiederà ad Antananarivo.

Il signor Russel, consigliere della regina e membro del Parlamento, difenderà alla Corte d'assise O'Donnell, l'assassinio del delatore Carey.

Ieri a Dublino, ebbe luogo un grande *meeting* della Lega irlandese. L'ordine non venne turbato.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Chiasso, 12. — Le Loro Altezze Reali il principe Tommaso e la principessa Isabella giunsero qui e proseguirono per Lugano.

Milano, 12. — L'on. Depretis, reduce da Monza alle ore 3 40 pom., è ripartito alle ore 4 20 per Stradella.

Vienna, 12. — I giornali pubblicano la notizia che l'imperatore nominò il re di Grecia colonnello-proprietario del 90° reggimento di fanteria.

Parigi, 12. — La dimissione di Fernan-Nunez viene attribuita specialmente alla crisi ministeriale avvenuta in Spagna. L'ambasciatore di Spagna aveva già offerto le sua dimissione per motivi personali prima del viaggio del re in Francia.

Si ha da Madrid che la formazione del gabinetto Posada-Herrera incontra ostacoli. Camacho ricuserebbe le finanze considerando la progettata combinazione ministeriale come insufficiente per l'esecuzione dei suoi progetti finanziari. La Sinistra dinastica vorrebbe anche il ristabilimento del suffragio universale e la revisione della Costituzione. Si crede che il nuovo abboccamento che avranno oggi Serrano e Posada-Herrera chiarirà la situazione.

Buda-Pest, 12. — La Camera dei Signori approvò la mozione proposta dal ministro Tisza relativamente alla questione croata.

Savignano-Romagna, 13. — Stamane, alle ore sei, due treni, uno diretto ed uno misto, si urtarono dinanzi alla stazione. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima. Riportarono sole leggiere contusioni gli impiegati ferroviari e postali. Rovinarono sei vagoni e l'ambulante postale. Da Rimini furono mandati [illegible]. I viaggiatori, [illegible]

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Nell'udienza accordata dal sultano a lord Dufferin, questi non sfiorò neppure la questione dell'Armenia; il progetto di riforme in Armenia è dunque posto da parte.

« L'influenza tedesca è divenuta preponderante presso il sultano. »

New-York, 13. — Notizie da S. Domingo recano che un individuo tentò, il 13 settembre, di assassinare il presidente della Repubblica, il quale però lo uccise con una pistolettata.

Madrid, 13. — Assicurasi che Posada-Herrera sia riuscito a formare il gabinetto. Camacho ricusando le finanze, quel portafoglio è stato offerto a Suarez Inclan.

Ieri, in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America, vi fu un banchetto al teatro dell'Opera. Quasi tutto il Corpo diplomatico vi prese parte. Molti brindarono all'avvenire della Spagna, segnatamente i rappresentanti del Venezuela, dell'Italia, degli Stati-Uniti e dell'Inghilterra.

Pietroburgo, 13. — Perfiljerv, direttore delle poste, accusato di sottrazione di fondi, è stato revocato e condannato ad una multa di 15,000 rubli.

Napoli, 13. — Il Comitato centrale di soccorso in favore delle vittime del terremoto d'Ischia visitò Casamicciola e constatò che la popolazione è ritornata ai lavori ed al commercio. Le baracche sono compiute in numero sufficiente al bisogno. La somma raccolta finora dal Comitato ascende a Lire 3,387,510.

Madrid, 13. — Il ministero è definitivamente costituito così: Posada-Herrera alla presidenza; Ruiz Gomez agli affari esteri; Linares Rivas alla giustizia; Gallostra alle finanze; Moret y Prendergast all'interno; Lopez Dominguez alla guerra; Sardoval ai lavori pubblici; Suarez Inclan alle colonie; Valcarcel alla marina.

San Remo, 13. — Alle ore 11 ant., sono giunti il generale Pasi, rappresentante S. M. il Re, il comm. Correnti e diversi senatori per la cessione al municipio di questo ospedale nazionale.

Città pavesata; accoglienza festosa.

Borse Italiane

Roma, 13 ottobre.

Borsa incerta e sempre poco animata.

La Rendita, esordita a 91 17 1/2 per fine, si spinse a 91 20, e chiuse 91 17 1/2 a 91.15.

Il contante venne ceduto a 91.

Nominali i prestiti Pontifici:

Cattolico 93 25.

Blount 89 80.

Rothschild 95 90.

Fondiarie S. Spirito 429 50.

Discrete transazioni in Banca Generale a 538 e 533 50 fine.

Molini più fermi ed in buona domanda: 288 prezzo fatto.

Gli altri valori trascurati ebbero i soliti prezzi nominali.

Cambi stazionari:

Francia a 3 mesi 99.

Londra 25 01.

Genova, 13 ottobre.

Rendita Italiana contanti	90 92 —	
» » per liquidaz.	91 17 —	f. m.
Cambio dell'oro	— — —	
Chèque su Parigi	99 75 —	
» su Londra	25 20 —	
Credito mobiliare	813 — —	f. m.
Banca Nazionale	2229 — —	f. m.
Meridionali	510 50 —	f. m.

Milano, 13 ottobre.

Rendita Italiana contanti	91 02 —
» per liquidazione	91 20 —
Chèque su Parigi	99 72 —
Banca Generale	592 — —
Obbligazioni Lombarde	291 — —

Borse Estere

Parigi, 13 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	79 50	79 62
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	78 02	78 02
» » 5 %	108 —	108 05
Rendita italiana 5 %	91 25	91 25
Ferrovie romane	— —	131 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 24 1/2
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	101 9/16	101 9/16
Obbligazioni lombarde	— —	2[illegible] 10
Cambio sull'Italia	— —	5/16
Rendita turca	9 95	9 97
Banca di Parigi	905 —	907 —
Tunisine	— —	488 —
Egiziano 6 %	300 —	3[illegible]1 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	57 9/16	57 1/8
Banca di sc. di Parigi	5[illegible]6 —	507 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	— —
Credito fondiario	— —	1242 —
Lotti	— —	473[illegible] —
Azioni Suez	[illegible]7 —	[illegible]27 —
Azioni Panama	491 —	431 —
Argento fino	— —	149 —

Parigi (*Boulevard*), 12 ottobre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	57 68
Rend. francese 3 0/0 perpetuo	78 02
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	108 05
Egiziano 6 0/0	361 —
Rendita turca	10 05
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 0/0	91 22
Banca ottomana	722 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	— —

Berlino, 12 ottobre.

Mobiliare	Marchi	493 — —
Austriache	»	5[illegible]0 — —
Lombarde	»	258 — —
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 29 —
Rendita italiana (contante)	»	90 80 —
Detta (per fine)	»	— — —
Azioni tabacchi	»	— — —
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— — —
Rendita turca	»	10 25 —
Prestito russo	»	92 70 —
Prestito russo orientale	»	56 10 —
Argento (per chilogr.)	»	— — —
Sconto	»	200 — —

Londra, 13 ottobre.

Consolidati inglesi	Franchi	101 1/2
Rendita italiana 5 0/0	»	90 3/8
Rend. spagn. est. nuova	»	57 5/16
Rendita turca	»	9 15/16
Egiziano nuovo	»	71 1/4
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fino	»	10 7/8

Vienna, 13 ottobre.

Lire italiane	Fiorini	47 60 —
Mobiliare	»	289 40 —
Lombarde	»	150 30 —
Banca anglo-austriaca	»	109 25 —
Austriache	»	316 50 —
Banca Nazionale	»	841 — —
Napoleoni d'oro	»	9 52 —
Argento	»	100 — —
Cambio sopra Parigi	»	47 55 —
Cambio sopra Londra	»	120 10 —
Rendita austriaca	»	79 — —
Rendita austr. in carta	»	78 50 —
Union Bank	»	110 50 —
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 35 —
Rendita ungher. nuova	»	119 40 —
Laenderbank	»	— — —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rambaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

12 Ottobre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	761,0	3/4 cop.	—	11,1	7,1
Domodos.	761,9	sereno	—	11,2	6,0
Milano	761,7	sereno	—	16,3	10,1
Venezia	760,1	1/4 cop.	calmo	16,8	10,7
Torino	761,7	3/4 cop.	—	16,1	9,1
Parma	760,9	coperto	—	17,6	9,0
Modena	761,2	3/4 cop.	—	18,0	11,4
Genova	759,9	1/4 cop.	l. m. sso	19,3	11,0
Pesaro	760,7	coperto	mosso	17,8	12,9
Porto Maurizio	760,7	sereno	calmo	18,7	10,0
Firenze	759,3	3/4 cop.	—	20,4	10,0
Urbino	760,0	3/4 cop.	—	11,1	10,5
Ancona	759,2	coperto	calmo	17,5	14,0
Livorno	759,5	3/4 cop.	calmo	20,5	11,0
Perugia	759,8	coperto	—	17,8	11,2
Camerino	761,2	coperto	—	12,8	9,2
Portof.	759,3	1/2 cop.	calmo	19,0	13,8
Aquila	760,1	coperto	—	16,3	9,5
Roma	758,8	coperto	—	19,3	13,0
Foggia	759,1	3/4 cop.	—	19,2	11,6
Napoli	758,0	coperto	calmo	20,1	14,2
Potenza	758,5	nebbioso	—	10,8	9,2
Lecce	759,1	3/4 cop.	—	21,2	14,5
Cosenza	758,9	piovoso	—	—	8,7
Cagliari	757,5	1/2 cop.	l. mosso	21,0	14,0
Palermo	756,5	1/2 cop.	calmo	23,4	15,4
Caltan.	757,0	sereno	—	18,7	9,9

TARIFFE DELLE CORSE

	ad un cavallo giorno	ad un cavallo notte	a due cavalli giorno	a due cavalli notte
Corse ordinari . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 80
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 50	1 80
Da un punto qualunque della Città alle Porte parte tanto Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggeri	1 50	1 80	1 80	1 80
Per un'ora . . . . . L.	1 70	2 20	2 20	2 20

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Il figlio di Giboyer* — (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *Patria* (ore 8 1/2).

Quirino. — *I due rivali*, operetta — *Il babbeo e l'intrigante*, operetta (ore 1/2 e 9 1/2).

Metastasio. — *Il ratto delle sabine* (ore 7) — *Regina e contadina* (ore 9 1/2)

Goldoni. — *Aria, terra e fuoco* (ore 8 1/2.

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per la linea di

Linea					
Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,25 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,20 a.	10,25 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,30 a.	10,25 a.	5,31 p.	10,20 p.	
Ancona	6,30 a.	10,35		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	3,35 p.	9,— p.		
Civitavecchia Orbetello	7, 5 a.	3,30 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	10,12 a. f.	12 m.	5,00 p.	
Fiumicino	7,20 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Linea				
Napoli	2,50 p.	6,55 p.	4,25 p.	6,— a.
Firenze	6,50 p.	1,— p.	5,45 a.	
Foligno	4, 4 p.	4,24 p.	7,—7 a.	
Ancona				
Pisa-Genova Livorno	12,30 p.	3,45 p.	7,— a.	
Civitavecchia Orbetello	10,25 a.	12,53 p.	8,45 p.	7,— a.
Frascati	6,55 a.	4,30 p.	6,50 p.	8, 7 p.
Fiumicino	1,20 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 2 e 52 — 5 e 23.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 10; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 31 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 68 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 50.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI.

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 15 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domeniche accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università: aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONI MILITARI

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando del 7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 138.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 99.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —